il Resto del Carlino
edizione Forlì

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 07/01/2023
Pagina 3
Foglio 1

Il futuro dell'aeroporto

Forlì

Aeroitalia raddoppia: «Nuovi voli da marzo»

La compagnia aerea prossima all'accordo con il Ridolfi. Il manager Intrieri: «Superati i problemi, puntiamo a 100 mila passeggeri»

di **Fabio Gavelli**

«Da marzo riprenderemo a volare su Forlì. Anzi, aumenteremo addirittura le destinazioni e i collegamenti, estendendoli anche all'estero. La trattativa con la società Forlì Airport è ormai ai dettagli». Il regalo della Befana è recapitato da Gaetano Intrieri, manager del compagnia aerea Aeroitalia. Appena un mese fa parevano non avere futuro i rapporti fra la società fondata nel 2022, che l'anno scorso ha portato al Ridolfi circa 40mila passeggeri, e la dirigenza di F.A. Ora invece, il colpo di scena.

Dottor Intrieri, qual è la situazione con lo scalo di Forlì?

«Come Aeroitalia non avevamo condiviso alcune strategie della società che gestisce l'aeroporto forlivese. Poi abbiamo fatto alcune riunioni, ci siamo chiariti e nei prossimi giorni saremo in grado di presentare i programmi per il 2023».

La trattativa quindi è a buon punto?

«Siamo praticamente d'accordo su tutto, questione di dettagli».

L'ultimo volo prenotabile dal Ridolfi sul vostro sito web era ieri per Catania, con ritorno il 9 gennaio.

«Sì, lo confermo, ma era previsto. Questo è un periodo poco attrattivo, riprenderemo da marzo».

L'anno scorso avete volato da Forlì alla volta di Sicilia, Italia meridionale e di Malta: quest'anno quali collegamenti saranno operativi?

«A giorni li renderemo ufficiali. Posso però anticipare che non si volerà solo da e per l'Italia, con le stesse tratte del 2022, ma introdurremo alcune destinazioni all'estero».

Lei aveva dichiarato un mese fa al nostro giornale che il problema era la scelta della società forlivese a favore della compagnia virtuale, GoToFly: cosa vi ha spinti a cambiare idea?

«È stato trovato un accordo con la GoToFly e collaboreremo. I programmi prevedono un Atr da 68 posti e un Boeing da 189, poi vedremo. L'ideale è operare su Forlì con un Boeing più piccolo».

Sul sito di Aeroitalia si trovano già alcune mete del 2023, con partenze dalle vostre basi di Bergamo-Orio al Serio e Firenze: Roma, la Sicilia, ma anche Londra, con lo scalo di Heathrow. Anche Forlì si inserirà in questo vantaggio?

«Ci sarà anche il Ridolfi, ma riveleremo tutto ben presto. Ritenevamo o lo pensiamo tuttora, che sia uno scalo con delle potenzialità. Non lo abbiamo mai mollato, soltanto era emerso un problema, che ora è stato risolto».

Nel 2022 Aeroitalia è stata la compagnia che ha portato più traffico su Forlì: quali obiettivi avete per l'anno appena iniziato?

«Dobbiamo considerare che l'anno scorso cominciammo a luglio, mentre nel 2023 si partirà da marzo. Inoltre, metteremo alcune destinazioni in più: le nostre proiezioni indicano in 100 mila passeggeri una stima credibile».

DIFFICOLTÀ

«Non condividevamo la scelta di GoToFly, ora invece trovata una collaborazione»

2022 ALLE SPALLE

L'anno scorso le rotte su Italia del sud e Sicilia hanno portato 40mila persone

Un Boeing 737 di Aeroitalia sul piazzale del Ridolfi e Gaetano Intrieri, manager della compagnia aerea

Indagine: il trasporto aereo in Emilia-Romagna

Passeggeri, lo scalo in crescita: +181% nei primi 10 mesi del 2022

Il 2022 ha segnato una ripresa del trasporto aereo. E anche il Ridolfi è stato di nuovo fra i protagonisti, come indicano i dati raccolti da Assaeroporti. In Emilia-Romagna il sistema aeroportuale ha mostrato un ottimo andamento in termini di voli (+71,4%) e passeggeri (+135,5%). Meno intenso ma, comunque molto positivo l'aumento della movimentazione delle merci (+12,3%).

Lo scalo di Forlì ha fatto registrare per i primi 10 mesi del 2022 oltre 73.700 passeggeri (+181,4% sul 2021, poi ha chiuso i 12 mesi attorno a quota 90 mila) e oltre 1.600 voli effettuati. Al momento, come l'anno passato, non risultano transiti di merci. I passeggeri internazionali sono aumentati molto di più di quelli nazionali che, tuttavia, rimangono la maggior parte dei viaggiatori registrati. All'interno dei viaggiatori internazionali, si segnala la performance di quelli di pertinenza della Unione europea, cresciuti di oltre 6 volte.

In Emilia-Romagna la parte del leone ovviamente la recita il Marconi di Bologna, che com'era logico aspettarsi ha visto numeri molto più alti rispetto a quanto registrato nel corso dei primi 10 mesi del 2021 (+136,7%). La forte ripresa del 2022 ha interessato sia i viaggiatori internazionali (+186,2%), sia quelli internazionali (+60,6%).

Passeggeri in ingresso su un volo di Ryanair a Forlì. A sinistra Giuseppe Silvestrini, presidente di F.A., la società di gestione del Ridolfi *(Frasca)*

L'aeroporto Verdi di Parma, nel periodo gennaio-ottobre 2022, ha fatto registrare un aumento dei passeggeri transitati del 15,4%, dato che segue il totale recupero dei valori pre-Covid già messo a segno nel 2021, col totale dei passeggeri che ha superato quota 98.200.

Infine, boom per l'aeroporto Fellini di Rimini, con un balzo di quasi il 211% rispetto all'omologo periodo del 2021 (che segue quello del 32,8% dell'anno passato); ciò porta il totale dei passeggeri transitati a sfiorare quota 205mila. La maggior parte dei passeggeri dello scalo situato nella riviera romagnola è di tipo internazionale e ha riscontrato il più forte incremento nel periodo considerato (+329,9%).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.